

# Museo Diocesano Sede di Recanati



Il 24 novembre 1958 veniva aperto al pubblico il Museo Diocesano di Recanati, primo nel suo genere nelle Marche, dopo alcuni anni di preparazione necessari per completare il restauro del vecchio Episcopio trecentesco e procedere all'allestimento dello spazio espositivo, in un primo tempo limitato all'enorme salone del piano superiore dell'edificio con la bella copertura a capriate. Si dava in tal modo compimento all'iniziativa del Vescovo Aluigi Cossio (1924-1955) che iniziò il recupero dell'antica residenza vescovile prescelta come sede adeguata ad ospitare la raccolta di oggetti sacri. Il principale artefice della costituzione del museo Diocesano di Recanati fu monsignor Attilio Moroni (Porto Recanati, 1909 – 1986), Prevosto del Capitolo della Cattedrale, il quale riuscì a realizzarlo con il consenso e l'incoraggiamento del Vescovo Emilio Baroncelli, Rodolfo Cecaroni, Clara Niutta Donati e Arturo Politi.

Il nucleo fondamentale del Museo Diocesano era costituito da opere appartenenti alla Cattedrale di San Flaviano con l'aggiunta di una scelta selezione di pezzi provenienti da altre chiese di Recanati, come Santa Maria di Castelnuovo, Santa Maria della Piazza, San Domenico, Sant'Anna, Santa Lucia, Santo Stefano, il Beato Placido, ecc. Lo stesso Moroni scrive che "il criterio seguito nella sistemazione è stato quello di porre insieme pittura, scultura, oreficeria e opere di arte minore, senza divisione alcuna per creare una certa varietà riposante".

Il percorso espositivo del Museo Diocesano venne in seguito completato con l'allestimento del lapidario collocato sotto il portico a piano terra del vecchio Episcopio e con il recupero delle adiacenti carceri pontificie, fatte costruire nel 1434 dal cardinale Giovanni Vitelleschi (1431-1435), Vescovo di Recanati e Macerata nonché Governatore della Marca.

Intanto nel corso degli anni l'originario nucleo di opere esposte si arricchì grazie alle donazioni di alcuni privati, come, per esempio, le famiglie Belli e Calamanti. Inoltre confluirono nel Museo alcuni dipinti e reperti archeologici di varia epoca e di diversa attribuzione, acquistati sul mercato antiquario e donati dallo stesso monsignor Attilio Moroni, appassionato collezionista e amatore d'arte. E proprio come omaggio a questo illustre donatore, la cui memoria si lega strettamente alla storia del Museo Diocesano di Recanati, va intesa l'esposizione di una selezione di questi pezzi archeologici nella prima sala del nuovo allestimento.

La necessità di una completa riorganizzatore dell'allestimento originario del Museo Diocesano di Recanati, affascinante ma ormai datato e inadeguato a presentare e valorizzare gli oggetti che vi erano stati riuniti, nonché l'obbligo di tenere conto delle moderne esigenze di adeguamento normativo, sicurezza, accessibilità e fruizione delle sedi museali, hanno reso necessario lo spostamento del Museo dai due grandi ambienti dell'antico Episcopio alle sale del piano nobile del nuovo Palazzo Episcopale. Il progetto del nuovo allestimento ha preso avvio con un ampio programma di restauri mirato alla decorazione delle volte delle varie sale, e alla maggior parte delle opere da esporre. Queste sono state riunite nelle singole sale a seconda dei temi affrontati, come la devozione alla Beata Vergine di Loreto, e dei criteri diversi: per classe, per tipologia, per cronologia. La definizione del nuovo percorso espositivo ha comunque tenuto conto del carattere specialmente ecclesiologico del Museo Diocesano, che è insieme storico, teologico e liturgico con finalità pastorali.

Questi oggetti, belli e preziosi, continuano pertanto ad avere una funzione pastorale e insieme raccontano la lunga storia religiosa e devozionale della comunità cristiana di Recanati, ci parlano dei donatori, papi, vescovi, canonici, illustri visitatori, del loro gusto e degli artefici cui si erano rivolti.

On November 24, 1958 was opened to the public on the Diocesan Museum of Recanati, the first of its kind in the Marche, after several years of preparation needed to complete the restoration of the old Bishop's residence of XIV and proceed to the preparation of the exhibition space, at first limited to a huge living room on the upper floor of the building with beautiful roof. In that way the initiative of Bishop Aluigi Cossio (1924-1955), who began the recovery of the ancient bishop's residence chosen as a suitable venue to host the collection of sacred objects, was fulfilled. The main architect of the Constitution of the Diocesan Museum of Recanati was Monsignor Attilio Moroni (Porto Recanati, 1909-1986), Provost of the Cathedral Chapter, which could make it happen with the consent and the encouragement of the Bishop Emilio Baroncelli, Rodolfo Cecaroni, Clara Niutta Donati and Arturo Politi.

The core of the Diocesan Museum was made up of artworks belonging to the Cathedral of St. Flavian with the addition of collection of pieces from other churches of Recanati, such as Santa Maria di Castelnuovo, Santa Maria della Piazza San Domenico, St. Anna, Saint Lucia, Saint Stephen, Blessed Placido, etc.. The same Moroni writes that "the criterion followed in the arrangement was to put together painting, sculpture, jewelery and works of minor arts, without any division to create a calm variety."

The exhibition of the Diocesan Museum was later completed with the construction of the lapidary engraving placed on the arcade on the ground floor of the old Bishop's Palace and the recovery of the adjacent papal prisons, which were built in 1434 by Cardinal Giovanni Vitelleschi (1431-1435), Bishop of Recanati and Macerata and the Governor of Marche.

Meanwhile, over the years the original core of the artworks displayed was enriched thanks to the donations of some individuals, such as, for example, families Belli and Calamanti. Also the Museum has received some paintings and archaeological findings from various periods and different attributions, purchased on the antiquities market and donated by the Monsignor Attilio Moroni, a passionate collector and art lover. And just as a tribute to this illustrious donator, whose memory is closely linked to the history of the Diocesan Museum of Recanati, must be understood an exhibition of some archaeological pieces in the first room of the new construction.

The need for a complete reorganization of the original setting of the Diocesan Museum of Recanati, charming but outdated and inadequate any more to present times, in order to promote the collected art objects, and the necessity to take into account modern requirements of regulatory compliance, safety, accessibility and use of museums, have made it urgent to move the museum from two large rooms of the old Bishop's Palace to the main floor rooms of the new Bishop's Palace. The design of the new exhibition began with an extensive restoration program aimed to decorate the vaults of the various rooms, and to restore most of the works to be exhibited. These works were exposed in the individual rooms according to different themes, such as the devotion to Our Lady of Loreto, and different criteria: by classification, by type, by their history. The definition of the new exhibition has, however, taken into account the specific ecclesiological nature of the Diocesan Museum, in order to take into consideration all possible historical, theological, liturgical and pastoral purposes.

These art objects, beautiful and precious, therefore continue to have a pastoral function and together they can narrate the very long history of religious and devotional Christian community of Recanati, tell us about the donors, popes, bishops, priests, distinguished visitors, and their artistic taste.

## Diocesi di Macerata Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia

Museo Diocesano Sede di Recanati,  
via Gregorio XII, 2

Tel.

071.7574278 - 333.8450090

333.6556752 - 333.4630264

e-mail: [beni@diocesimacerata.it](mailto:beni@diocesimacerata.it)

Orario di apertura:

Orario estivo

Giugno : sabato e domenica 16,30 - 19,30

Luglio - settembre : sabato e domenica 18,30 - 20,30

